



Fédération Européenne des Centres de Recherche et d'Information sur le Sectarisme  
Participant de la Plateforme des droits fondamentaux (FRP) de l'Union Européenne depuis 2010  
ONG à statut consultatif spécial du Conseil économique et social des Nations Unies depuis 2009  
OING à statut participatif auprès du Conseil de l'Europe depuis 2005

## **Human Dimension Implementation Meeting (HDIM) 2015 21 September 2015 - 2 October 2015**

### **Working Session 15: Fundamental Freedoms II including: - Freedom of thought, conscience, religion or belief**

#### **Declaration by Luigi Corvaglia President of CESAP, Member of FECRIS**

Signore e Signori,

Mi chiamo Luigi Corvaglia e sono uno psicologo che ha posto la difesa della libertà al centro della propria attività sia dentro che fuori dagli ambiti del proprio lavoro. La salvaguardia del diritto di ogni individuo alla piena sovranità su sé stesso motiva la mia opera tanto presso la cattedra di Criminologia e Psichiatria all'Università del Salento, quanto la mia attività di saggista e presidente dell'associazione onlus *Centro Studi sugli Abusi Psicologici (CeSAP)*, a member of FECRIS, European Federation of Centres of Research and Information on Sectarism .

Ciò doverosamente premesso, vorrei fare presente in questa sede che nel mio paese si assiste ormai da molti anni a un' infondata e pericolosa campagna di disinformazione a opera di non molti ancorché agguerriti soggetti, in merito a presunte violazioni della libertà di credo e a discriminazioni delle minoranze religiose e/o spirituali. Tali discriminazioni sarebbero compiute dalle associazioni impegnate in attività di contrasto del fenomeno delle sette e di tutti i culti abusanti. Questa pressante campagna di discredito non si limita a diffamare le associazioni di tutela delle vittime e la

FECRIS, perché investe anche i rappresentanti di governo sensibili a queste tematiche, le forze dell'ordine impegnate in attività di contrasto e, soprattutto, le medesime vittime, come ripetutamente denunciato in plurime interrogazioni parlamentari. Contestualmente, essi mirano a minimizzare - se non addirittura a negare - l'esistenza nel nostro paese del preoccupante fenomeno dei culti abusanti, che vedono purtroppo un drammatico e crescente coinvolgimento della fascia minorile.

E' allora fondamentale chiarire che questi paladini della libertà pretendono di tutelare quegli stessi diritti che proprio i gruppi che usano difendere violano con regolarità. A beneficiare di questa tutela sono spesso gruppi coercitivi, organizzazioni ideologiche totalizzanti e i loro leader, sovente imputati in procedimenti penali o condannati in via definitiva per gravi reati. A rendere ancora più pericoloso e sfacciato il loro modo di operare è il fatto che questi "professionisti della disinformazione" si presentano puntualmente anche in questo prestigioso contesto per sostenere le loro accuse del tutto inconsistenti e per ingenerare l'erronea convinzione che l'Italia sia scenario di gravi discriminazioni e intolleranze. A tal proposito, è bene ricordare che La stessa Commissione sulla Libertà religiosa degli Stati Uniti (USCIRF) ha riconosciuto il grande impegno del nostro paese citandolo quale esempio di nazione attiva nella promozione del fondamentale diritto alla libertà di religione e di credo. Ma vorrei richiamare la vostra attenzione sull'aspetto più assurdo e "orwelliano" della faccenda e cioè che questi soggetti si presentano in un consesso votato alla difesa dei diritti democratici, e proprio sulla base dei principi liberali qui tutelati, rivendicano dei diritti, ma questi sono quelli di negare quegli stessi diritti agli adepti dei culti distruttivi, sulla base dei principi, tutt'altro che illiberali democratici, dei leaders. Perché, sia chiaro, quella che è in discussione non è la libertà di credo, bensì quella di abusare.

Pertanto, osservato che questi soggetti hanno di recente costituito una rete operante oltre i confini nazionali, chiedo alle autorità italiane di accertarne e verificarne le finalità e l'operato, mediante ogni opportuna iniziativa. Mi appello alle autorità italiane anche per gli auspicabili approfondimenti dell'inquietante fenomeno dei minori inseriti in contesti ad alta richiesta e/o in organizzazioni estremiste, anche attraverso l'attivazione di un'apposita commissione d'inchiesta. La libertà di credo e i diritti delle società democratiche sono cose troppo importanti per lasciarle in mano agli apologeti dei culti abusanti.